

Il futuribile nel campo assicurativo

Di assicurazioni in agricoltura si parla relativamente poco anche se si tratta di un settore finanziario di fondamentale importanza destinato ad aumentare il suo peso nel tempo a mano a mano che il settore primario si doterà di tecnologie nuove ed avanzate. Senza voler entrare nel merito delle problematiche che, anche in questo caso, esistono e richiedono all'imprenditore le decisioni più avvedute, per quel che riguarda l'orientamento futuro del mondo assicurativo in rapporto all'evoluzione futuribile del settore primario, questo è quanto ci ha dichiarato Massimo Penco della Ross Collins (Italia) S.p.a.

Premesso che l'agricoltura in campo assicurativo è un illustre sconosciuta in quanto fino ad oggi in Italia si è semplicemente pensato ad assicurare alcune calamità naturali quali la grandine, ed alcuni rischi accessori quali il rischio dell'incendio mentre per il settore bestiame il solo rischio assicurabile è la mortalità; nessuno ha mai pensato a collegare la parte produttiva, cioè l'agricoltura vera e propria, con l'industria di trasformazione e di lavorazione dei prodotti che oggi viaggiano in strettissima connessione con il mondo dell'agricoltura, innestando così il filo logico sottilissimo ma indispensabile che porta i prodotti alimentari come si suol dire «dal produttore al consumatore».

Va seguita, quindi, la strada che il prodotto percorre, non si deve far altro che partire dal seme per poi arrivare alla apertura del prodotto sia esso congelato, conservato o fresco sulla nostra tavola. E quindi il futuribile cioè il rimedio ad ogni possibile «imprevisto» consiste nell'assicurare il prodotto per ogni rischio (con alcune esclusioni) dal momento in cui viene seminato fino a quando lo stesso arriva al bancone del supermercato o al negozio del dettagliante.

Questo, a prima vista può sembrare una cosa impossibile, ma andiamo ad esaminare cosa avviene oggi per un prodotto qualsiasi nelle sue varie fasi ed esaminiamo quanto sia dannoso lo spezzettare in segmenti le varie coperture assicurative. (Vedi tabella pagina a lato).

Come si può notare da tale schema, il percorso che compie il prodotto prima di arrivare al dettaglio è il più variegato, anche se ci sono molte situazioni simili. Possono infatti essere individuate tre grandi suddivisioni:

a) lo stato di lavorazione su campo comprendente l'intera fase che va dalla semina alla germinazione ed al raccolto;

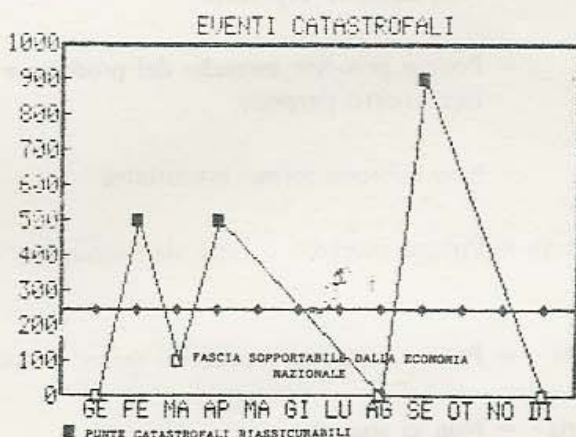
b) i vari trasporti del prodotto;

c) lo stoccaggio del prodotto nelle sue varie fasi.

Quindi anche se, a prima vista, il percorso del prodotto sembra piuttosto complesso, in fin dei conti riducendo tutto al minimo comun denominatore, sempre parlando in campo assicurativo, troviamo che dobbiamo assicurare il prodotto dalla semina alla sua crescita, il trasporto nelle varie fasi e, lo stoccaggio nelle sue varie forme: praticamente tre fasi diverse tra loro ma facilmente controllabili e seguibili.

Nella realtà esistente c'è l'agricoltore che si arrangia come può; assicura quello che vi è possibile assicurare, il suo magazzino, contro l'incendio ed il furto. Tutte le altre fasi sono a suo rischio e pericolo.

Un produttore di barbabietole da zucchero che abbia ottemperato a tutte le norme firmando i contratti con le Società trasformatrici il giorno in cui metterà in moto il proprio prodotto verso il vicino zuccherificio (con il quale ha da tempo stipulato il relativo contratto per il ritiro del prodotto), pensando di incassare il corrispettivo del suo lavoro, proverà un'amara sorpresa trovando lo zuccherificio chiuso per uno sciopero delle maestranze o per qualsiasi altro motivo non legato ad una sua inadempienza.



È assicurabile anche questo evento? Sì, semplicemente assicurando il prodotto dalla fase 1) alla fase 20), sono compresi gli eventuali scioperi, fallimento dello stabilimento con il quale l'agricoltore aveva stipulato il relativo contratto.



Passando a parlare della convenienza di stipulare una polizza globale, si deduce che è abbastanza semplice e che presenta solo vantaggi.

1) Il primo principale vantaggio è quello di avere una copertura omogenea dal produttore al consumatore (come la vendita del prodotto).

2) Si ha la sicurezza di non avere perdite nel passaggio delle varie fasi e da parte di nessuna delle varie aziende interessate all'intero ciclo.

3) In termini puramente economici, si ha un enorme risparmio nella globalità, per il semplice fatto che l'omogeneità delle coperture dà come risultato un premio inferiore.

Abbiamo fin qui parlato del mercato nazionale, parliamo ora delle esportazioni. L'analisi del flusso merci è la stessa, cambiano i mezzi di trasporto ed i tempi di immagazzinaggio, sia

che la merce venga movimentata in territorio nazionale che all'estero. Non sono però identici i rischi. Vi sono alcuni rischi che sono dell'epoca moderna ma che comunque sono stati già applicati nel passato anche se in altre forme. Questi rischi sono quelli della Responsabilità civile del trasporto e ne sa qualcosa chi esporta in America ed in Canada.

Qui gli esempi potrebbero essere decine.

Un caso tipico è quello del Rigetto del prodotto.

Un produttore attrezza tutta la sua fabbrica, conclude contratti con gli agricoltori, quindi con gli importatori in una parte qualsiasi del mondo. Questi ultimi gli impongono determinate condizioni, come l'applicazione di una speciale etichetta (in lingua araba) sulla confezione dello stesso. Il nostro produttore segue alla lettera quanto il suo importatore gli richiede ma per un errore del tipografo, l'attuazione non è conforme.

Di questo se ne può accorgere allo sbarco dei containers o ancor peggio quando il prodotto è già stato immesso sul mercato.

È facile immaginare le conseguenze. Il prodotto viene respinto, ritirato dal mercato, si rompe il contratto. I danni per il mancato incasso sono solo una parte, ci sono i costi di stoccaggio della merce già pronta e quelle migliaia di etichette che non possono essere utilizzate altrimenti. Parliamo ora dell'Embargo. Supponiamo un altro grosso contratto con un paese estero. Esso comporta la preparazione di una linea di prodotti con confezioni speciali. Miliardi spesi per la realizzazione di questo contratto. Il Capo dello Stato del paese a cui questo prodotto deve essere inviato dichiara guerra ad un altro Stato, e, guarda caso, la ditta fornitrice risulta essere un fornitore principale dell'altro stato, e quindi deve subire l'Embargo delle merci.

Responsabilità Civile del Prodotto: Molti produttori alimentari sono assolutamente sicuri sulla qualità dei loro prodotti essi forse non sanno però che in America, ad esempio, una scatola di pomodori aperta male provoca un taglio alla mano e la richiesta di indennizzo è di 10.000 dollari. Oppure la gabbia di protezione del tappo dello spumante provoca un'escoriazione alla pelle che si infetta; anche qui vengono richiesti i danni.

Che cosa è quindi importante per riuscire a capire di cosa si ha bisogno? Semplicemente di una scrupolosa analisi della propria attività e della movimentazione del proprio prodotto.

Le grandi calamità naturali: abbiamo fin qui parlato di tutto quello che è assicurabile e fattibile, ma non abbiamo parlato dei disastri e calamità naturali che interessano il mondo agricolo piuttosto frequentemente.

Questi sono quei tipi di eventi sui quali interviene lo Stato. Ma lo Stato interviene a posteriori, e quindi non nella serenità e nei tempi necessari, lasciando un po' tutti insoddisfatti.

Qual'è il futuribile in questo?

Un discorso abbastanza semplice: nessuna comunità del mondo può essere autosufficiente in casi come questi: è necessaria una copertura internazionale (un pool internazionale) che si interessi a questi fenomeni. Sarà sufficiente calcolare che cosa è avvenuto in passato e stabilire la fascia di rischio sopportabile dalla economia nazionale e riassicurare in campo internazionale gli eventi a carattere catastrofico o comunque uscenti dalla fascia di rischio determinata.

ANALISI DEI FLUSSI

RELATIVE POLIZZE

- | | |
|--|--|
| 1) Produzione su campo | = Polizze grandine/incendio/copertura contro parassiti. |
| 2) Concimazione e loro risultato | = Non esistono coperture. |
| 3) Raccolto | = In genere non esiste alcuna copertura assicurativa. |
| 4) Trasporto e magazzino | = Polizza trasporti secondo il mezzo che viene usato. |
| 5) Stoccaggio in magazzino | = Polizza incendio o furto da magazzino. |
| 6) Distribuzione e trasporto a
Enti | = Polizza trasporti secondo il mezzo che viene usato. |
| 7) Stoccaggio presso gli stessi
Enti | = Ulteriore polizza incendio e furto. |
| 8) Distribuzione e trasporto
presso coltivatori | = Ulteriore polizza trasporti secondo il mezzo che viene usato. |
| 9) Stoccaggio presso i coltivatori | = Ulteriore polizza incendio e furto. |
| 10) Semina | = Non esistono coperture. |
| 11) Concimi e loro risultati | = Non esistono coperture. |
| 12) Germinazione | = Polizze grandine, incendio del prodotto, a volte coperture contro parassiti. |
| 13) Raccolto | = Non esistono forme assicurative. |
| 14) Stoccaggio se necessario (a
volte più di uno) | = Polizza incendio o furto da magazzino. |
| 15) Distribuzione e Trasporti | = Polizza trasporti secondo il mezzo usato. |
| 16) Lavorazione se necessaria | = Non ci sono in genere coperture. |
| 17) Distribuzione e Trasporto | = Polizza trasporti secondo il mezzo usato. |
| 18) Stoccaggio verso i distribu-
tori | = Polizza incendio e furto da magazzini. |
| 20) Stoccaggio Dettaglio | = Polizza incendio e furto. |